**“Scherza coi fanti ma ancor di più coi santi” 1996 (esaurito)**

Di Fulvio Bella

Dalla prefazione

“*E’ stata la mia vicina di casa, la signora Gianna, con il suo sviscerato amore per tutto quanto è banalità, pregiudizio e luogo comune, a darmi la spinta propulsiva di pubblicare questo libro. Era solita infatti ripetermi , dopo aver detto “ i giovani non sono più quelli di una volta", "le stagioni sono impazzite" etc. etc. "scherza coi fanti ma lascia stare i santi”, intendendo che con le persone importanti è meglio stare tranquilli e zitti. Ma io invece ho deciso di scherzare proprio con i “santi”, i miei santi, ovvero i poeti. Ho scherzato addirittura con Dante; uno psicanalista direbbe che sono al limite del complesso di Edipo”*

**Petrarca oggi**

*“Erano i capei d’oro*

*a l’aura sparsi”,*

quando la vidi,

dietro il cespuglio bucarsi

**Dante si iscrive al Pci**

*“Guido i’ vorrei, che tu, Lapo e*” Maria

entraste tutti in segreteria.

**Vuoi sempre avere ragione tu**

*“La nebbia agli irti colli*

*piovviginando sale”,*

io te l’avevo detto

ch’era meglio andare al mare.